

A Cuneo Villa Invernizzi va a pezzi, sarebbe il caso di considerarne l'abbattimento

Villa Invernizzi rischia di essere l'ennesima sanguisuga per le tasche dei contribuenti cuneesi.

Siamo a parlare di **Villa Invernizzi** che – come ha ben scritto il giornalista **Renzo Franco** – è stata *“costruita nei primi anni del Novecento”* ed *“è stato uno dei luoghi cardine della Città durante la Guerra di Liberazione”*.

La **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura**, nel descrivere e censire tale sito, ha scritto che *“L'elemento che conferisce una particolare qualità compositiva agli ambienti è la scala a pianta ellittica, costituita da semplici lastre in marmo, incastrate a mensola alla parete ellittica, che formano le alzate e le pedate della rampa con un esito di particolare leggerezza”*.

Da un punto di vista architettonico non si parla dunque di un edificio di chissà che pregio o valore.

Ciò che secondo alcuni cuneesi costituisce ed attribuisce valore alla struttura è che *“divenne un centro di lotta al regime nazi-fascista e durante la Resistenza alcune organizzazioni partigiane della città e delle valli fecero riferimento alla ditta Invernizzi per rifornirsi di alimenti, abiti e medicine”*.

Tutto lodevole se non fosse che oggi è un edificio fatiscente e anche brutto da vedere.

Accanto vi sono **diversi bei condomini di nuova fabbricazione**. Possibile non si possa **abbattere Villa Invernizzi**, visto che cade a pezzi?

Secondo quanto scritto nei diari di taluni partigiani *“alla vigilia della Liberazione, nell'aprile del 1945, l'edificio ospitò il Comando militare della “Quinta zona” e per la sua posizione strategica fu scelto come sede del cosiddetto “Comando Piazza”, luogo da cui venivano diramate le direttive per le operazioni di guerriglia nelle vie cittadine”*.

Giancarlo Boselli, Indipendenti

Il Consigliere Comunale e Capogruppo di **“INDIPENDENTI”**, **Giancarlo Boselli**, durante la Campagna Elettorale del 2022, si esprime così: *“Chiediamo un segno di immediata attenzione da parte del sindaco e dell'assessore al patrimonio che ha la responsabilità diretta di questo stato di grave ammaloramento, che, se non sarà contenuto, porterà a breve termine a danni strutturali irreparabili di cui credo, qualcuno dovrà rispondere”*.

Siamo alla fine di **agosto del 2024** e – dopo le recenti piogge dei giorni scorsi – **il camino di Villa Invernizzi ha ceduto**.

A denunciarne la questione il geriatrico Consigliere Comunale di **“Cuneo per i beni comuni”**, **Ugo Sturlese**, che ha dichiarato: *“Il camino era già era molto compromesso, e ora sono a rischio i locali sottostanti qualora si ripetessero episodi temporaleschi”*.

Noi di **“Civico 20 News”** abbiamo sentito diversi nostri lettori che, **per la maggior parte, sperano**

nell'abbattimento della fatiscante villa.

Fare interventi manutentivi e conservativi di una casa privata – che ha per unico “merito” quello di aver fatto da **ritrovo per i partigiani** – non ha alcun senso.

Perché mai **la collettività e i contribuenti si dovrebbero far carico di un tale esborso di pubblici denari?**

A **Cuneo** vi è il marciapiede di **Via Giovanni Battista Bongiovanni** (lato Stura), nel tratto compreso fra **Corso Antonio Gramsci** e **Via Monsignor Riberi**, che dal **17 aprile**, versa in condizioni deprecabili e **pericolose per l'incolumità dei pedoni**.

Il **Comune di Cuneo**, dopo oltre 130 giorni, non ha effettuato alcun intervento manutentivo. **Perché mai Villa Invernizzi dovrebbe avere la priorità?**

Tanti sono i Cuneesi che vorrebbero **maggior manutenzione di strade e marciapiedi**. Villa Invernizzi può anche aspettare.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 30/08/2024

Salvato in PDF in data: 25/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/villa-invernizzi/30/08/2024/>